

“La memoria è un essere capriccioso e bizzarro, paragonabile a una giovane ragazza.”

a cura di **Ilaria Bignotti e Jonathan Molinari**

Opere di:

Silvia Infranco, Sophie Ko, João Louro, Giulio Malinverni, Lorenzo Passi, Maurizio Pellegrin, Quayola, Verónica Vázquez

Opening: sabato 04 settembre 2021, dalle ore 18.00

dal 04 settembre al 13 novembre 2021

Special projects:

Lorenzo Passi. *Roots*, testo critico di Jonathan Molinari, Project Room, dal 4 al 13 novembre.

opening 04 settembre dalle ore 18.00

Aprè a settembre, negli spazi di Marignana Arte, una mostra collettiva con opere di otto artisti della galleria (Silvia Infranco, Sophie Ko, João Louro, Giulio Malinverni, Lorenzo Passi, Maurizio Pellegrin, Quayola, Verónica Vázquez), che saranno lette attraverso la lente del pensiero filosofico e con un peculiare “cannocchiale ottico”, quello della memoria.

Un tema affascinante e trasversale che da sempre incita la ricerca creativa e la pone in dialogo sia con le persistenze della tradizione e del passato, sia con quella dimensione più intima, privata, segreta potremmo dire, che custodisce e costruisce l’identità umana e creativa di ciascun artista: esperienze personali, ricordi infantili, tappe della vita vissuta si mescolano e “impastano” nella materia e nella forma delle opere esposte, molte delle quali inedite e appositamente realizzate, in

una successione di suggestioni e affondi nella dimensione profonda della mente, che a volte affiora in superficie.

È proprio la contaminazione tra una memoria intesa come bagaglio linguistico e culturale e una memoria intesa come esperienza di vita unica, personalissima e quindi inimitabile, a costituire la trama concettuale lungo la quale saranno messe in dialogo le opere, in una rete di pensieri e parole, forme e dimensioni creative che bene illustrano il pensiero di Arthur Schopenhauer, filosofo tedesco e fondatore del pensiero del XIX secolo, quando scrive *“La memoria è un essere capriccioso e bizzarro, paragonabile a una giovane ragazza”*: capricciosa e bizzarra perché non si stanca di ingannarci, commenta Jonathan Molinari, co-curatore del percorso espositivo, che scrive *“il progetto di questa mostra parte da questa consapevolezza terribile: non so davvero cosa ho vissuto, né come individuo, né come componente di un’identità collettiva, ma riesco soltanto a sapere che tutto quello che so è solo un capriccioso e bizzarro scherzo di questa giovane ragazza, la memoria”*.

La riflessione di Schopenhauer diventa così traccia lungo la quale gli otto artisti sono stati sollecitati a pensare e sviluppare il loro progetto in mostra, lasciando venire in superficie, e tradurre in opera, il leggero e mutevole velo della memoria e dei ricordi.

Per evidenziare ulteriormente tale processo creativo, a ciascuno di loro è stato chiesto di scegliere, e prestare in esposizione, uno o più oggetti realmente appartenuti alla loro storia individuale e “segreta”: in mostra, infatti, assieme alle loro opere, sarà esposto un piccolo “tesoro” personale e intimo, fatto di fotografie, vestiti e altri misteriosi oggetti che per ciascun artista costituiscono una sorta di album narrativo ed evocativo della loro storia e memoria. Oggetti che in mostra avranno, da un lato, un valore e un effetto perturbante, capace di riattivare, nella contaminazione con le opere, una rete di immagini e di relazioni inedite, dall’altro di stimolare anche nel visitatore un racconto che si intesse della memoria condivisa e sognata, individuale e collettiva, stringendo così in modo evocativo ed empatico lo sguardo del pubblico con quello degli artisti.

Una mostra, dunque, che come la memoria è capricciosa e bizzarra: viaggio aperto alle infinite possibilità del ricordo e della visione.

In tale direzione è stato pensato anche lo special projects *Roots* organizzato e ospitato nella Project Room adiacente alla galleria, dal 4 al 13 novembre. Un’installazione, un percorso attraverso le intense opere di Lorenzo Passi che si inserisce nella manifestazione lagunare *The Venice Glass Week*, festival internazionale che la città di Venezia dedica all’arte vetraria; fin dal titolo, l’immagine carica di rimandi delle radici evidenzia come la ricerca di Passi elabori forme delicate e potenti che cercano di render visibile e tangibile quella intricata rete di relazioni, misteri e vicende che collega ciascuno di noi al passato e alla storia.

Orari: da martedì a sabato, dalle 11 alle 19

Domenica e lunedì aperto solo su appuntamento

Fermate vaporetto: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6 Tel.: +39 041 5227360